Giovedì 15 Aprile 1897

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XV - N. 90.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

Il voto sulla questione d'Oriente

ROMA, 13 aprile.

Il voto sulla politica italiana in Grecia, ebbe il risultato che si prevedeva. Il Governo vi ottenne la notevole maggioranza di 146 voti su 411 votanti.

La discussione che lo precedette non chiarì la situazione e non contribuì certo molto a modificare le opinioni od i voti. Essa fu lunga e fiacca. Erano troppi gli interpellanti, e si ebbe piuttosto una ripetizione delle stesse idee che una trattazione reale dell'intricato problema.

Nella seduta di ieri non si ebbe di notevole che i due discorsi degli onorevoli Sonnino e Di Rudinì.

L'onor. Sonnino prese una posizione molto corretta, e tenne un linguaggio quale si addice ad un uomo di Stato. Egli accettò il concerto europeo, e ne ammise la convenienza e l'opportunità; ne discusse solo l'azione, specialmente per quanto concerne l'Italia.

L'on. Di Rudinì si sforzò di dimostrare che il Ministero aveva agito per il bene della Grecia e di Candia, e naturalmente trovò un ambiente freddo, come accade all'oratore che va oltre il segno.

Quali sono le conseguenze del voto?

Se guardiamo al numero, il Governo ha largamente vinto. La maggioranza non solo approvò il passato, dal bombardamento dei porti dell'isola fino al blocco, ma gli ha anche data ampia fiducia e libertà di azione per l'avvenire.

Ma questo sarebbe un giudizio superficiale. Il significato di un voto è sempre duplice: numerico e morale ad un tempo.

Ora è innegabile che parecchi deputati sono usciti dall'aula per non votare a favore del Ministero, che pure appoggiano; altri, specialmente della deputazione toscana, votarono contro. Alcuni, sopratutto veneti, fecero tali riserve, o con dichiarazioni di voto o con ordini del giorno, da dare piuttosto una benevola aspettativa che un'approvazione od una fiducia esplicita.

Il Ministero, a scopo di riunire una larga maggioranza, ha fatte dichiarazioni tali di quasi filellenismo da crearsi non pochi impicci nella sua condotta. Potrà esso portare nel concerto delle Potenze i sentimenti espressi alla Camera, e con quale risultato?

La situazione europea si va sempre più delineando. Il concerto europeo, unico in apparenza, si divide in realtà in due campi: da un lato la Russia, la Germania e l'Austria-Ungheria, dall'altro l'Inghilterra, la Francia e l'Italia. Il primo gruppo è contrario alle aspirazioni della Grecia, il secondo è in favore.

Tranne piccole concessioni, finora il gruppo contrario alla Grecia ha prevalso ed ha trascinato dietro di sè l'altre tre Potenze. E la ragione è semplice.

La Francia fa un po' la ritrosetta; ama far credere che si piega di mal animo; ma in fondo non si distacca e forse non si distaccherà mai dalla Russia. E così lo Czar spadroneggia a suo talento! Dal suo lato, l'Italia sente tutta la delicatezza della propria posizione per rispetto alla Germania ed all'Austria.

Che cosa può fare l'Inghilterra quasi sola? Essa teme che la spartizione dell'Impero turco si compia a suo danno e non le par vero di secondare le Potenze del Nord nel sostenere l'integrità della Turchia.

La Francia continua inoltre a considerare l'Egitto nelle mani degli Inglesi come un pruno nell'occhio. Sottrarlo alla Gran Brettagna è il suo sogno, è l'ideale della sua diplomazia. E spera poterlo chiedere un giorno, in nome di questo principio dell'integrità dell'Impero Ottomano. Vana speranza: sono dieci anni che l'Inghilterra le promette lo sgombero dall'Egitto..... per l'avvenire!

In questa situazione, che ho da buone fonti, il concerto europeo procederà a misure sempre più severe di repressione verso la Grecia, e già si stanno combinando le modalità del blocco al Pireo.

E l'Italia sarà fatalmente trascinata a seguire le altre Potenze, mentre il Ministero troverà difficoltà sempre maggiori a tirarsi dietro su questa via la maggioranza della Camera e dell'opinione pubblica del Paese.

La Chinina Migone è il sol rimedio
Che di forfora può toglierci il segno.

Gl'infortuni del lavoro

Il passo più cordialmente applaudito del discorso della Corona, è quello che si riferisce alle così dette leggi sociali, e che s'interessa delle classi « *diseredate dalla fortuna ma nobilitate dal lavoro* », come fu già detto in altro discorso reale.

La necessità di una legislazione in materia, è da tutti riconosciuta; e se n'ebbe una prima proposta dall'ex Ministro di agricoltura, industria e commercio, on. Domenico Berti. Siffatta legislazione fu chiamata di Stato. In quale guisa lo Stato abbia provveduto alla tutela degli operai, è domanda che eccede i limiti di un articolo per un'esauriente risposta.

Fermiamoci oggi agl'infortuni del lavoro.

Verso il finire del 1896 stava innanzi al Senato un disegno di legge inteso a fissare norme per risarcire gli operai degl'infortuni nel lavoro; e la legge naufragò segnatamente per l'opposizione dell'on. senatore Alessandro Rossi. Così la legislazione sugl'infortuni rimase un desiderio tuttavia insoddisfatto nei suoi correttivi, chè la Cassa Nazionale sedente in Milano è già un nobile istituto ch'ebbe inizio nel 1883 (*senza ingerenza del Governo*) che *oggi* conta 155,000 assicurati; ed è il più importante fra gl'istituti che agiscono in Italia per l'assicurazione contro gl'infortuni.

La quistione ora da risolversi è se l'assicurazione debba essere coattiva o libera, riservando nel primo caso gli effetti legali alle Compagnie, alle riunioni di operai, anzichè agli operai isolati, pei quali diverso evidentemente è il rischio.

Il Congresso Internazionale di Milano accettò l'assicurazione obbligatoria, salve alcune riserve di forma, ciò che non toglie alla massima, anzi la ratifica.

E tra le forme, o casi specifici, notisi la *colpa grave*, che importa una difficile applicazione di principio.

L'obbligatorietà dell'assicurazione ebbe ed ha oppositori; ma alla stregua delle statistiche più serie (come quella dell'illustre dottor G. von Mayr per la Germania), perchè ivi il caso è presente, non si può non concludere che l'obbligatorietà nulla aggiunse alla gravità dei casi, ma fece aumentare le denunzie d'infortunio.

Ciò rientra nell'interesse medesimo della legislazione. Così in Austria crebbero gl'infortuni leggeri. Ad ogni modo ciò che dalla statistica si ritrae, unendo ai dati di Germania e d'Austria quelli della nostra Cassa Nazionale, è che l'assicurazione non influisce sul numero dell'infortuni, ma regola normalmente le denuncie, come si disse per la Germania, e sollecita i padroni a porre gli operai ad un rischio commisurato al premio.

Nè l'obbligatorietà nuocerebbe, avvegnachè — accertate meglio le denuncie — le liquidazioni dell'indennizzo sarebbero da farsi con base costante, designando all'uopo un Tribunale unico d'appello, cui commettere le contestazioni fra l'operai e istituto.

Che cosa s'intende fare ora per gli operai? Correggere i difetti e aumentare i benefici dell'assicurazione.

Queste brevi osservazioni valgano a *spingere la classe operaia*, ad interessarsi affinchè pure dal Friuli salga in Parlamento la sua voce e ne ripeta i desideri e i bisogni, mentre la parola del Re sta per tradursi in legge dello Stato.

Palazzolo dello Stella, 13 aprile.

Carlo Fabris.

GLI AVVENIMENTI IN ORIENTE

Alla frontiera greco-turca.

Atene 14 — Un telegramma dalla Tessaglia annuncia che gran parte degli irregolari penetrati in Macedonia sono già stati respinti al di qua del confine, probabilmente con perdite gravissime.

Gl'insorti che si trovano tuttora su territorio turco, sono esposti al pericolo di vedersi tagliata la via di ritirata.

Decisione del Governo turco.

Costantinopoli 14 — Si assicura che il Consiglio straordinario radunatosi ieri sotto la presidenza del Sultano, abbia deciso, in caso che si rinnovassero gli attacchi da parte greca, di dichiarare la guerra, e abbia stabilito anche la direzione della marcia in avanti.

Un discorso di Harcourt.

Londra 14 — Ieri, ad un banchetto, Harcourt pronunciò un discorso in cui disse ch'egli desidera che la Granbretagna sia in buoni rapporti cogli altri Stati, ma non ch'essa divenga lo strumen d'un concerto europeo.

L'Europa va incontro ad una guerra inevitabile; s'essa si lasciasse guidare dal buon senso la questione dell'annessione dell'isola di Creta alla Grecia sarebbe già risolta da gran tempo.

Le bande bulgare.

Roma 14 — Il corrispondente del *Don Chisciotte* manda dal confine macedone l'importante notizia che le bande bulgare sono pronte a varcare la frontiera per unirsi ai greci.

Insurrezione in Albania.

Cettinje 14 — Un grande assembramento di albanesi e maomettani a Berane destituì il Kaimakan e assunse i poteri civili e militari.

L'anarchia è completa. I cristiani si ritirarono.

La guerra inevitabile.

Roma 14 — L'*Agenzia Italiana* conferma che finora nessuna decisione fu presa intorno all'invio di truppe a Candia. Si presero soltanto disposizioni per tener pronto un intero corpo d'armata che possa partire in qualunque evenienza.

L'*Italie* mostra la situazione d'Oriente come aggravata. La guerra è sempre più probabile. Nelle sfere ufficiali si comincia anzi a credere che la guerra sia inevitabile.

Finora neanche le Potenze si sono accordate intorno ad un progetto unico. Si discute anche intorno al blocco del Pireo, ma neanche su questo progetto si è fatto l'accordo.

Il riordinamento dell'Esercito

Il disegno di legge sul riordinamento dell'esercito presentato giovedì alla Camera, dal ministro della guerra, è del seguente tenore:

art. 1 — Il regio esercito comprende tutte le forze militari del regno. Si divide in:

a) Esercito permanente, che è ordinato in dodici Corpi d'armata ed in venticinque divisioni militari territoriali, e si compone sostanzialmente di: 12 legioni di carabinieri reali, 96 reggimenti di fanteria di linea (1152 compagnie e 96 depositi), 12 reggimenti bersaglieri (144 compagnie e 12 depositi), 7 reggimenti alpini, (75 compagnie e 7 depositi) 88 Distretti militari, 24 reggimenti di cavalleria (44 squadroni e 24 depositi).

Depositi di allevamenti cavalli, 24 reggimenti d'artiglieria da campagna (186 batterie, 36 compagnie treno e 24 depositi), 1 reggimento di artiglieria a cavallo (6 batterie, 4 compagnie treno e 1 deposito), 1 reggimento d'artiglieria da montagna, (15 batterie ed 1 deposito), 22 brigate d'art. da costa e da fortezza (78 compagnie), 5 compagnie operai d'artiglieria, 5 reggimenti del genio (60 compagnie del genio, 10 compagnie treno e 5 depositi, 1 brigata ferrovieri del genio (6 compagnie), 12 compagnie di sanità, 12 compagnie di sussistenza.

Corpo invalidi e veterani, Scuole militari, Istituto geografico militare, Stabilimenti d'artiglieria e del genio, Ospedali militari e farmacia centrale militare, Stabilimenti di commissariato, Tribunali militari, Stabilimenti militari di pena.

b) Milizia mobile, che si compone di: 51 reggimenti di fanteria di linea, 20 battaglioni bersaglieri, 38 compagnie alpini, 31 squadroni di cavalleria, 63 batterie d'artiglieria da campagna, 15 batterie d'artiglieria da montagna, 78 compagnie d'artiglieria da costa e da fortezza, 24 compagnie *treno* d'artiglieria, 54 compagnie del genio, 4 compagnie treno del genio.

c) Milizia territoriale, che si compone di: 324 battaglioni di fanteria, 22 battaglioni alpini, 100 compagnie d'artiglieria da fortezza, 30 compagnie del genio.

art. 2 — I militari dell'esercito sono classificati in due grandi categorie: *a)* ufficiali; *b)* truppa. (Qui è determinata la progressione dei gradi).

art. 3 — Fino a tutto il dicembre 1897, il Governo avrà facoltà di attuare mediante decreti reali i provvedimenti per l'ordinamento dell'esercito, e per coordinare ad essi le altre leggi militari.

art. 4 — Il Ministero della guerra è autorizzato a compilare:

a) Un testo unico delle leggi sull'ordinamento del regio esercito; *b)* un testo unico delle leggi sugli stipendi ed assegni fissi del regio esercito.

Scandalo giornalistico in Germania

Scrivono da Berlino, 9 aprile:

« Il mondo artistico, quello critico, quello dei giornalisti, sono sotto la impressione dolorosa d'uno scandaluccio, che malgrado le proporzioni apparentemente piccole, è tale tuttavia da sollevare grande rumore e gettare fosca luce su una istituzione che, per la sua natura, dovrebbe essere superiore ad ogni sospetto.

Le origini del recente scandalo debbono essere ricercate alquanto addietro; forse due mesetti. Un pianista berlinese, ciarlatano più che valente, dà un concerto, su cui le recensioni sono tuttavia favorevoli. Ma la sua arte di farsi *réclame* viene spietatamente messa a nudo da un critico, il quale sa raccontare come quel signore si sia fatto portare in trionfo, si sia fatto chiamare l'unico amico allievo *vero* di Franz Liszt, si sia fatto porre nientemeno che sul piedestallo di un monumento a Bismark; tanto era lo entusiasmo dei suoi uditori! Indi le ire. Il caloroso figlio delle Muse, va in una birreria dove sa di trovare quel critico, e senza tanti complimenti e senza neppure lasciargli il tempo di dare spiegazione o di reagire, gli assesta un sonoro ceffone, poi, non contento di ciò, manda a tutti i giornali berlinesi una lettera litografica, per annunziare la sua prodezza. Vi risparmio l'indignazione del mondo giornalistico; quel signor pianista però, che risponde al nome di Giorgio Liebling, si buscò, nel relativo processo, un paio di settimane di carcere; e speriamo gli facciano buon pro.

Ma intanto venne alla luce ben altro marciume.

Un giornale berlinese, di cui è pure redattore il critico schiaffeggiato, pubblicò la notizia che il Liebling gli aveva mandato un vaglia postale di 50 marchi, quale compenso per una recensione *favorevole*, compenso che naturalmente fu respinto.

Ma non la pensò così un collega corrispondente berlinese della *Frankfurter Zeitung*. Il suo ragionamento anzi era improntato ad una stringente, inoppugnabile logica.

Il Liebling, egli scriveva, non avrà certo mandato un vaglia postale a quel solo giornale; chissà quanti altri ne avranno ricevuto uno, magari anche più grande; eppure fu una sola la gazzetta che respinse l'odiato metallo.

Dunque? la morale era chiara; ed il corrispondente della *Frankfurter Zeitung* a meglio avvalorarla, faceva un amenissimo quadretto del mondo critico berlinese, lasciando capire come vi siano dei giornalisti che non si lasciano corrompere, solo perchè la somma offerta è troppo piccola, e chiudendo anzi il suo articolo con una analoga esplicita confessione, fatta a lui da un artista, a cui la immacolata coscienza di qualche critico aveva saputo spillar non pochi quattrini.

La cosa non era poi così strana, almeno per chi conosce a fondo anche il mondo tedesco; qui infatti non ci sono *corrotti*, perchè manca il *coraggioso corruttore*.

Ma come è anche facile immaginarsi, l'articolo dell'autorevole giornale di Francoforte sollevò un'indignazione, un dispetto ed altresì una curiosità indicibile.

I critici di tutti i giornali di Berlino, non potendo oltre resistere sotto il peso di quella gravissima accusa, pubblicarono una protesta contro le vaghe parole del loro collega accusatore, invitandolo a *fare i nomi*, se non voleva che le sue asserzioni fossero chiamate bugie e lui stesso calunniatore.

Il guanto fu raccolto, il coraggioso collega non se lo fece ripetere e stamane manda ai giornali berlinesi i nomi dei due critici musicali che nei loro giudizi solevano anche tener conto del tintinnio dei marenghi.

L'uno è un redattore del *Lokal-Anzeiger*, il più vario e il più diffuso dei giornali tedeschi. L'altro è noto anche all'estero; è Guglielmo Tappert, l'uomo dall'immensa testa leonina, l'amico di Wagner, anzi uno dei primi che abbia saputo apprezzare e difenderne l'alto genio.

Che cosa faranno ora questi due critici, colpiti in pieno petto da una così grave ed ignominiosa accusa? »

Il pudore davanti la legge

Un Senato di buon umore — La immoralità nei libri — Ci vorrebbe una legge — L'altra campana — L'opinione di Emilio Zola.

Scrivono da Parigi, 11 aprile:

« La seduta del Senato dell'altrieri, non fece sbadigliare, come tante altre sedute; l'oggetto che vi si discuteva era almeno di quelli che non tanto sovente si portano in questo severo consesso.

Il senatore Bérenger ha svolta una sua interpellanza sulla immoralità dei libri e dei teatri, ed il Senato non si è annoiato davvero.

L'oratore incominciò col riconoscere che la deplorata licenza non è cosa particolare al nostro paese o al nostro tempo. Ma la storia ci apprende che quando il pericolo fu più grande si riuscì sempre ad opporvi degli argini.

Il male, continuò l'eminente legislatore, apparisce oggidì sotto tre aspetti principali: il giornale, la via, il teatro. Una letteratura immorale è esistita in ogni tempo, ma una volta non si trovava che negli scaffali più riposti di qualche biblioteca. Col mezzo dei romanzi è venuta a invadere i giornali, e adesso si estende non soltanto al pianterreno dei fogli quotidiani, ma sul giornale tutto intiero. Il disegno è venuto ad aggravare la licenza. Si rappresenta in certi giornali illustrati sotto tutte le forme più scandalose, la nudità, non la nudità dell'arte che ha pure la sua castità, ma quella che mira unicamente ad eccitare i sensi ».

E come non bastasse, son venuti persino gli annunzi ad accrescere l'immoralità. E l'onorevole senatore ne legge alcuni, tagliati dai giornali, sul genere di questo: « Giovane donna del bel mondo, graziosa, intelligente, non bastando a sè stessa, desidera unione sicura con signore agiato ».

Nell'aula si ride, mentre l'oratore lamenta che la giustizia non possa entrare in questi fatti.

In quanto all'immoralità per la via vi sono i manifesti, gli avvisi che si distribuiscono, annunzianti opere oscene, la distribuzione a domicilio di stampati immorali, le fotografie ignobili che ci vengono di chi sa dove.

In un catalogo di libri ve n'è uno annunziato così: « Questo nuovo lavoro è quanto vi è di più licenzioso ».

E un altro: « La signora X., nei suoi ricordi di parole e di atti licenziosi, descrive la sua vita intima; non una riga che non miri alla provocazione e all'eccitamento dei sensi ».

L'oratore tocca quindi quella parte che si riferisce al teatro, citando numerosi brani di critiche drammatiche, che lamentano la licenza di certi spettacoli, e la mancanza di buoni costumi in certi attori. E ora, conclude Bérenger, quali sono le conseguenze dei fatti che ho rivelati? La pornografia ha libero corso; essa invade i giornali, i teatri. Che ne sarà della nostra gioventù, dei nostri costumi, del nostro buon nome, dell'avvenire della nostra patria? A che gioveranno tanti sacrifizi fatti per l'istruzione?

L'oratore terminò domandando al Governo una legge nuova destinata a colmare le lacune della legge attuale che non dà i mezzi per colpire la maggior parte degli abusi da lui segnalati.

* *

Il senatore Bérenger, uomo eminente, che merita il rispetto universale per il senso di umanità che lo ha ispirato nel mitigare le leggi penali, ha voluto convincere il senato della triste condizione morale dell'odierna letteratura. Fedele alle sue abitudini di pudore, abitudini che sono una sua caratteristica, ha denunciato abusi scandalosi e profonde vergogne.

Abbiamo intesa, in Senato, la voce dell'oratore; udiamo ora la parola degli accusati, e, primo fra tutti, di quello cui l'oratore, nello sferzare le male abitudini, specialmente mirava, Emilio Zola.

« Il discorso di Bérenger? — dice l'autore dell'*Oeuvre* — il discorso di Bérenger? Ma fa semplicemente ridere. Il po-

ver'uomo mi sembra colpito dalla monomania della pornografia; la vede da per tutto!

Le intenzioni del pudibondo senatore possono anche essere eccellenti, ma l'oratore del Senato è andato troppo oltre, quando si è scagliato contro la letteratura, contro l'arte. Dico di più: è stato un imprudente. Che cos'è un Bérenger accosto a queste due alte manifestazioni dello spirito: la letteratura e l'arte? Insensato! non comprende che ne sarà schiacciato come un insetto, ridotto in polvere come una foglia secca?

Del resto, avesse egli pure rispettato la letteratura e l'arte, non potrei a meno di trovar ridicola la campagna intrapresa da questo padre coscritto, che si erige a difensore della virtù. Ha egli forse l'ingenuità di credere che il nostro secolo sia più immorale di quelli che lo precedettero? Se crede un tanto, vuol dire che conosce ben poco l'umanità.

La pornografia è cosa di tutti i tempi perchè è inerente alla nostra natura e perchè si manifesta fatalmente, in ispecial modo nei grandi centri. Ma in che può essa turbare il cammino del progresso e l'evoluzione delle idee? Se è un male, esso ha la sua sorgente più alto che non creda il signor Bérenger e non è certo un discorso dalla tribuna che ce ne guarirà.

Lasciamo le cose come stanno, accordiamo a tutti la più grande libertà, e siate pur certi che la pornografia non c'invaderà mai più di così, e che i costumi non peggioreranno per questo. Qualche incisione scollacciata, qualche canzone piccante, qualche paginetta pepata di più o di meno che fa? L'opera umanitaria non ne sarà nè avvilita, nè ritardata.

Tale è la mia opinione. Ve la dico francamente, con la convinzione d'essere, così pensando, miglior cittadino che non lo sia il senatore dallo spirito ristretto, che ha fulminato contro il romanzo, contro il giornale, contro il disegno, contro tutto! »

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Aprile (1381). I Sacilesi scacciano il loro Capitano Federigo Della Torre, perchè dubitano voglia introdurre nella terra i Carraresi, alleati del Patriarca d'Aquileja.

X

Un pensiero al giorno.

La vita è un rosario di piccole miserie che il filosofo sgrana ridendo.

X

Cognizioni utili.

Risposta ad un *lettore*: Il miglior antisettico per la medicazione delle ferite e piaghe è l'*airolo*. Ha le stesse proprietà del jodoformio e non puzza come questo, essendo inodoro.

X

La sfinge. Monoverbo.

A nc L

Spiegazione del monoverbo precedente.

VIOTTOLA (vi otto 1 a)

X

Per finire.

A una Esposizione d'arte scultoria.

La mammina, giovanissima, s'arresta con Emmuccia dinanzi al gruppo: *Adamo ed Eva*. (Pare che i nostri progenitori non avessero ancora trovato la foglia della verecondia).

— Qual'è Adamo, mamma? — fa Emmuccia, che ha cinque anni.

La mamma guarda, pensa un po'...

— E' *quell'altro*, bimba mia.

Penna e Forbice.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Cose del Comune di Rigolato. Ci giunge da Rigolato una corrispondenza contenente censure e lagnanze a carico del r. Commissario straordinario mandato a reggere quell'amministrazione comunale, essendone stato sciolto il Consiglio. La forma però troppo risentita e vivace di quello scritto, non ci permette di pubblicarlo, e dobbiamo limitarci al seguente documento che in copia era unito alla corrispondenza stessa:

« *Al R. Commissario Straordinario pel Comune di Rigolato.*

Il Reale Decreto che qui inviava V. S. Le dava implicitamente l'incarico di riparare a gravi disordini amministrativi ed ai favoritismi usati dalla cessata amministrazione.

I sottoscritti, che tengono ad onore di aver composta tale amministrazione alla quale non si potrà mai muovere l'accusa di disonestà, nè di favoritismo, vedono con dispiacere che la S. V. non si occupa punto di chiarire le accuse circa la passata gestione del Comune.

Il più grave appunto mosso ai dimessi reggitori di Rigolato si era quello di non avere definito la questione delle restanze attive. V. S. deve essere perfettamente persuaso che ben altre erano le nostre intenzioni, dal momento che incaricammo (con regolare deliberazione consigliare) l'egregio ragioniere Gennari, a voler regolarizzare ed espletare tale pratica.

Sono presto trascorsi i tre mesi della legale missione di V. S. e la scarsa opera dalla S. V. compiuta non ci dà affidamento veruno di poter vedere regolarizzati i conti del Comune.

Almeno V. S. avesse, come pei beni incolti, fatta sua una pratica da noi iniziata, ma niente!

Noi che ci vantiamo di essere stati amministratori onesti ed economici, vediamo certo di mal cuore crescere le spese per la frustranea permanenza in Comune di un funzionario governativo, che si poteva altrove inviare.

E quindi V. S. non interpreterà sfavorevolmente la nostra *preghiera di chiarire presto e nettamente la questione delle restanze attive del Comune*, e non disconoscerà in noi il diritto di fare tale domanda.

Rigolato, 25 marzo 1897.

Gortana Gio. Batta Vittorio, Giulio D'Andrea, Candido Pietro, Frach Gio. Batta, Candido Uderico, Gortan Cappellari Giuseppe, Ceconi Nicolò, Ceconi Pietro, Gracco Gio. Batta, Lepre Pietro, Zanier Amedeo, Gortana Pietro, Della Pietra Giovanni, Gussetti Eugenio.

(NB. Il 15° Consigliere, sig. dottor Darigon, era dimissionario prima dello scioglimento del Consiglio) ».

Prigioniero friulano. Fra i prigionieri d'Africa appartenenti al quinto scaglione, e attualmente a Massaua, trovasi il soldato Bisi di Gemona.

Eccesso di zelo elettorale. Domenico Bonazza, detto « Menigo furlan » d'anni 54, da Sacile, professore di contrabasso e fabbricatore di strumenti a Trieste, fu dal Tribunale di quella città condannato a 10 giorni d'arresto, per essersi lasciato indurre a recarsi a votare nelle ultime elezioni politiche seguite a Trieste il giorno 8 marzo, p. p., mentre egli non aveva diritto al voto essendo suddito italiano. Ad eguai pena e per l'identico delitto fu condannato Luigi Tomasio, d'anni 20, da Vivaro, facchino; ed il bracciante Osvaldo Job d'anni 24 da Spilimbergo a tre settimane d'arresto.

Per vagabondaggio fu arrestata a Trieste da domestica disoccupata Maria B. d'anni 20 da Casarsa della Delizia.

Revoca di mandato.

Cantarutti Giovanni e Gio. Batta fu Valentino, e Cantarutti Angelo fu G. B. di Orsaria, col rogito 16 marzo 1897 N. 14095/14456 del notaio dott. Francesco Nussi residente in Cividale, registrato al N. 664, hanno revocato il Mandato Generale 18 giugno 1872 N. 4158/760 pure in atti del notaio suddetto, registrato al N. 896, che essi revocanti rilasciarono al sig. Francesco fu Gio. Batta Cantarutti di Orsaria.

UDINE

(La Città e il Comune)

L'on. Chiaradia è partito ieri mattina da Roma, via Parigi, per Washington, accompagnato dall'avv. Dalmati, funzionario del Ministero delle poste e telegrafi. L'on. Chiaradia — come è noto — va a rappresentare il Governo al Congresso internazionale postale di Washington, che si tiene colà nel prossimo maggio.

L'on. Marinelli è stato riconfermato nella carica di Presidente della Società di studi geografici e coloniali, di Firenze.

Pasqua vicina. La Pasqua viene. La sentite avvicinarsi, la indovinate già prossima, ai discorsi che udite, alle faccende che occupano il mondo femminile, in questi giorni, anche senza parlar delle preoccupazioni religiose, del mistico senso di pietà che vince, in questa settimana, l'anima delle donne, credenti la maggior parte.

Faccenda di Pasqua, discorso di Pasqua, la grande pulitura delle case. Tutto diventa splendente, lucente, sotto la mani operose delle donne, come se un velo di nebbia se ne staccasse; le maniglie e i cristalli, i mobili e i pavimenti, tutto sfavilla, scintilla, s'illumina, ride. E le donne non sono contente ancora, e le spazzole continuano a correre, e gli strofinacci e i piumaccioli continuano a ondeggiar nell'aria in una ridda afreata, alla ricerca d'un granello di polvere.

Faccenda di Pasqua, i dolci, le uova. Le brave massaie ci mettono dell'orgoglio a far che tutto riesca bene; molte hanno una ricetta speciale per far che la focaccia riesca più dolce, più fragrante e gustosa, per far che le uova riescano ben colorite d'un bel rosso vivo e caldo.

Faccenda di Pasqua, i bei cappellini, i bei vestiti di primavera. Quanti abiti, quanti *fusti* di cappelli sono stati venduti, in questi giorni! Quante mani agili di sarte e di modiste si affaccendano a tagliare *figari* e gonne sgheronate, a puntar mazzi di viole e lunghi rami tremoli sulle larghe paglie multicolori? Il calcolo farebbe spavento a un computista.

Tutti i pensieri e tutti i discorsi delle donne convergono così, questa settimana, verso un punto solo: la Pasqua...

Note polemiche. Ci scrivono da città, 18 aprile:

« Cari amici del *Friuli*, spero avrete notato anche voi come, alla prima votazione *di fiducia*, il Ministero abbia avuto fra i voti contrari quello del Deputato di Udine. Il *no* dell'on. Girardini è venuto dopo le continuate tenerezze ministeriali dell'organo di esso Deputato, e all'indomani che, col tramite dell'on. Cavallotti, era stato telegraficamente invocato e ottenuto l'appoggio del Governo in favore della candidatura Girardini, o, se non proprio un appoggio formale, nello stretto senso della parola, erasi ottenuto che nel Collegio di Udine l'autorità politica lasciasse passare la volontà del... *Paese*.

Qualche ingenuo sarà capace di chiamare, questa, disinvoltura eccessiva — ingratitudine nera; ma chi osservi bene si accorgerà ch'è questione invece di coerenza a tutto un sistema prestabilito di condotta, che chiameremo politica per modo di dire, e che ha per fine unico il tornaconto particolare degli inventori del sistema.

Candidato, era utile stare col Governo; *Deputato*, è un altro paio di maniche!

Per avere un saggio di questa politica in partita doppia basta prendere in mano l'ultimo numero dell'organo dell'onorevole Deputato di Udine.

Nella loro qualità di depositari e banditori autorizzati degl'*immortali principî* dell'*ottantanove*, i redattori del periodico girardiniano devono naturalmente abborrire il clericalismo; ciò però non impedisce loro di prendere con vivacità e calore le difese del giornalismo clericale diffamatore, violatore delle leggi dello Stato, inteso sempre a scalzare gl'*immortali principî* sullodati. Ma, Dio buono, nelle elezioni passate remote e passate prossime si sono racimolati dei voti anche nelle sacristie, e si spera di racimolarne anche in avvenire... Dunque!?...

Più ancora quei signori — nella proclamata rigidezza delle loro convinzioni — dovrebbero abborrire la stampa ch'è carne nei giorni di grasso e pesce nei giorni di magro, e nè carne nè pesce quando le giova non essere l'una cosa nè l'altra. Tuttavia con singolare *degnazione scendono a fare la réclame* alla *Patria del Friuli* fin sul prezzo di vendita e sull'ora di uscita del giornale. Egli è che nelle recenti elezioni la *Patria* ha lasciato passare la volontà del... *Paese*, e, rendendole qualche piccolo servizio, si può sperare che mantenga la sua benevola neutralità (!!) disarmata anche nelle elezioni avvenire.

Così sulla questione dei dazi — che ha offerto tanto degne ispirazioni alla letteratura murale degli amici e fautori della candidatura Girardini negli ultimi giorni della lotta *elettorale* — l'abolizione del dazio sulle farine e sulle legna da fuoco, cioè *sul pane*, avrebbe dovuto essere accolta con entusiasmo da quei *democratici*, rivendicatori dei conculcati diritti del *povero popolo* e sempre lagrimanti come fontanelle sulle sofferenze del medesimo; ma invece bisognava dirne *plagas*, perchè autore di quella veramente democratica riforma era il candidato politico avversario!

Del pel lotto: il giuoco è senza dubbio *immorale*; la tassa è posta *sull'ignoranza*, e lo si stampa a grossi caratteri, ma come si fa a non fargli un po' di *réclame*, dal momento che tanto numero dei propri elettori lo si reputa fra i credenti nella cabala, e che gridando l'estrazione per le vie si vende qualche copia di più del giornale!?...

E così in tutto, in tutto.

Quanto poi all'arte di fare queste giravolte senza che il popolo — nella sua eterna buonafede sempre ingannata e sempre rifiorente — si accorga di essere turlupinato, ma anzi creda che sono fatte per suo esclusivo profitto e divertimento, lasciatene il pensiero a quegli agilissimi signori!

Qui vorrebbe la volta di dire come vada classificato questo genere di *opportunismo*; ma penso che voi, cari amici del *Friuli*, ed i vostri lettori, ne abbiate abbastanza per una volta, e quindi faccio punto, esortandovi per ultimo a non sorprendervi o sbigottirvi troppo se, anche nel nostro tempo, come già presso gli Ateniesi, il popolo volge la terga ad Aristide per correr dietro a Temistocle. E' naturale: Temistocle lo liscia, lo adula, lo proclama sovrano, gli promette il promettibile; Aristide gli dice la verità e colle promesse va adagio!

Uno che nota ».

Corte d'Assise. La prima sessione del secondo trimestre 1897 di questa Corte d'Assise, verrà aperta l'11 maggio p. v.

Domani alle ore 2 pom. seguirà l'estrazione a sorte dei giurati che dovranno prestare servizio.

Montemaggiore non Matajur. Nella relazione pubblicata ieri di una gita alpina da Torlano a Stupizza, per una svista del correttore delle stampe il *Matajur* ha preso il domicilio del *Montemaggiore*, quantunque i due colossi non siano *tanto leggeri nè molto vicini*. La penna insomma ha la stessa potenza della fede, se riesce a muovere le montagne! Poichè questa potenza c'è, con un altro tratto di penna rimettiamo ora le montagne a posto!

Lode meritata. Il *Commercio Italiano* di Roma pubblica una corrispondenza da Arezzo in onore di un egregio industriale che ha lasciato ottima memoria di sè nella nostra città.

Il corrispondente aretino scrive:

« Certo che fra le poche industrie meccaniche qui esistenti va messa in prima linea l'officina della ditta Donato Bastanzetti, che, oltre alla costruzione di macchine agricole e industriali in genere, come caldaie a vapore, torchi e apparecchi per distillerie, macchinari per filande da seta, fumisteria, stabilimenti enologici ed altro, fonde e lavora campane e bronzi artistici. Ed è forse questo il merito maggiore del Bastanzetti, per cui ottenne, oltre a parecchie onorificenze in varie Esposizioni, la soddisfazione di portare fin nelle lontane Americhe, nella Svizzera, Russia, Dalmazia, Ungheria e Colonia Eritrea, i lavori della sua officina. Il Bastanzetti ottenne nella mostra di Arezzo un diploma di primo grado e due medaglie di bronzo, ma indubbiamente la cura e l'intelligenza che egli mette, massime nelle lavorazioni artistiche, gli aprono largo il campo alla produzione e alle onorificenze ».

Pei minorenni. A seguito delle vive premure fatte dalla nostra Prefettura, il Ministero dell'interno, d'accordo con quello delle finanze, ad evitare non pochi inconvenienti, ha stabilito che i minorenni poveri, che emigrano, possano produrre agli uffici di P. S. anzichè un regolare atto di assenso, una attestazione, esente da tassa di bollo, firmata unicamente dal Sindaco del Comune, dalla quale risulti che il padre od il tutore ha dichiarato, in presenza di esso Sindaco, di consentire al minorenne di emigrare all'estero.

In Appello. Gattolini Giovanni, Simonetti Francesco e Polano Antonio, condannati lunedì scorso dal nostro Tribunale per la rapina a danno di Marco Dedio, hanno ricorso in Appello.

Tribunale penale.

Udienza 14 aprile.

Purinani Giovanni di Luigi d'anni 18 da Castions di Strada imputato di furto con destrezza in danno di Puntini Giacomo, fu condannato a mesi 3 e giorni 15 di reclusione.

— Piemonte Valentino di Valentino d'anni 24 da Buia, imputato di furto in danno di Piemonte Giuseppe, venne assolto per non aver preso parte alla consumazione del reato.

Teatro Minerva. Anche ieri sera, nel *Sur Pedrin ai bagn* e nel *Duell del sur Panera*, Ferravilla seppe mantenere al più elevato *diapason* la giocondità del pubblico affollatissimo e plaudente. Dalla prima all'ultima scena era un lieto e continuo ripercuotersi di risate nella sala. L'arte del Ferravilla si potrà discutere, o magari rifiutare, ma indubbiamente in quest'arte egli è unico e grande.

Molto gustato, applaudito e bissato, il Vaudeville che chiuse lo spettacolo.

— Questa sera ultima rappresentazione colle seguenti produzioni: *Casa Roccasecca* (in un atto); *Massinelli in vacanza* (in due atti); *L'Opera del master Pastizza* (Vaudeville in un atto).

Banda cittadina. Programma dei pezzi che eseguirà oggi 18 aprile alle ore 6 e tre quarti pom. sotto la Loggia municipale:

1. Marcia « Faentana » — Del Cioppo
2. Waltzer « Occhi neri » — Montico
3. Duetto « Mosè » — Rossini
4. Finale primo « Il figliuol prodigo » — Ponchielli
5. Fantasia Ungherese — Burgmein
6. Polka « Piacevolezze » — Wassen.

Treni speciali. La Direzione della tramvia a vapore Udine-S. Daniele si pregia portare a conoscenza del pubblico che nei giorni 18 e 19 corr. in ricorrenza delle feste Pasquali saranno attivati i seguenti treni speciali:

Partenza da Udine P. G. ore 20, arrivo a S. Daniele ore 21.55. Partenza da S. Daniele ore 20.25, arrivo a Udine P. G. ore 21.50.

Una soluzione soddisfacente. L'alimentazione è sempre un grave quesito per le puerpere, i bambini, e in genere, i convalescenti di malattie gravi. A risolverlo provvede mirabilmente la « Pastangelica », una pastina fabbricata con acqua di Nocera-Umbra della quale vengono così utilizzate le note proprietà igieniche digestive. La « Pastangelica » può essere portata a perfetta cottura senza che si spappoli, ha un sapore aggradevole ed è di facile digestione. Va quindi raccomandata a quanti soffrono per debolezza di stomaco. Una scatola di 200 grammi lire 1. Presso: *F. Bisleri e C.* Milano.

Bevete a tavola l'acqua di Nocera-Umbra.

(*)

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 82, del 10 aprile 1897 contiene:

La eredità lasciata da Fialbani Andrea fu Giovanni, morto in Udine nel 19 febbraio p. p., venne accettata dal signor Luigi fu Marco Bardusco, qual procuratore legalmente giustificato di tutti gli eredi.

— Ad istanza di Bearzi Francesco fu Simone e consorti di Medis (Socchieve) avrà luogo avanti il Tribunale di Tolmezzo nell'udienza del 20 maggio 1897, in odio di Pittino Giacomo e consorti l'asta dei beni siti in mappa di Priuso.

— Il Tribunale di Pordenone ha dichiarato definitiva la nomina di curatore del fallimento *Montereale* cu *Roberto* nella persona del già provvisorio signor Luigi De Carli.

— Lucia Grandegger vedova Gori di Udine qual madre e legale rappresentante dei propri figli minori Giovanni ed Ugolina ha accettato l'eredità abbandonata dal loro padre Gori Osvaldo fu Giovanni morto in S. Daniele nel dì 6 marzo 1897.

— L'eredità abbandonata da Brovedani Domenico fu Martino di Clauzetto defunto il 14 luglio 1894 venne accettata dalla di lui moglie Zannier Caterina fu Francesco di Clauzetto nel proprio interesse e dei figli minori.

— L'eredità abbandonata da del Gallo Antonio fu Mattia di Molevana di Travesio defunto il 13 dicembre 1895 venne accettata da Canor Carolina fu Giovanni vedova Del Gallo Fortunato, per se e minori figli e da Moro Antonia, fu Giov. Batt., vedova Del Gallo Mattia per sè e minore suo figlio.

— La Banca di Udine esattrice dei Comuni del secondo mandamento di Udine fa noto nel giorno 4 maggio 1897 nel locale della Pretura del secondo mandamento di Udine si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte in debito ed imposte verso lo stesso esattore che fa procedere alla vendita.

— Alle ore 10 ant. del giorno 4 maggio p. v. presso la Prefettura di Udine si addiverrà al primo esperimento per l'appalto dei lavori di manutenzione del tronco unico della strada nazionale n. 5 detta del Pulfero da Porta Udine in Cividale al confine Austriaco verso Caporetto.

— L'eredità di Mesaglio Sigismondo fu Francesco domiciliato in Dignano e morto in Udine nel giorno 8 febbraio 1897 venne accettata dalla vedova Maria di Croce fu Sebastiano per conto proprio ed a nome e nell'interesse delle proprie figlie minori.

— Vincenzo Luccardi divieta a chiunque qualsiasi genere di caccia e pesca e passaggio sui propri fondi siti nei comuni amministrativi di Camino e di Varmo.

La Vita Italiana. Sommario delle materie del 8° fascicolo di questa rivista illustrata che si pubblica in Roma due volte al mese:

« Psicologia della curiosità intellettuale » M. L. Patrizi — « Carmen Sylva » Angelo De Gubernatis — « L'appartamento Borgia » Ugo Flores — « La diplomazia italiana nella questione di Oriente » Gaetano Sanarica — « Tristia » (poesia) Giuseppe Lesca — « Gabriele Rosa » — « Serena » (continuazione) Gino Galletti — « La Camera nuova » L'on. relatore — « Brunilde » (poesia) Enrico Giacobini — « Caccia alla volpe » Riccardo Pierantoni.

Note: « Nota politica » - Dopo le elezioni politiche - M. Torraca — « Nota finanziaria » Diomede Carafa — « Nota musicale » - I concerti di Bologna, Venezia, Milano, Torino - Valletta — « Nota astronomica » Francesco Porro.

Corrieri: « Ato Josèf » Tielle.

Cronache e notizie: « Le novità del mondo » — « Notizie di letteratura ed arte » — « Gazzettino bibliografico ».

Mode: « La moda » - Primavera - Manica.

Tavola: R. Galleria antica e moderna, Firenze. « I tre Arcangeli e Tobiolo » del Botticelli.

Abbonamento annuo lire 20, semestrale lire 12, pagabili anche a rate trimestrali anticipate. Fascicolo separato L. 1. (Roma Società editrice Dante Alighieri).

Apertura di una nuova osteria. Sabato 17 corr. si aprirà una nuova osteria in Via Gorghi coll'insegna: al « Nuovo Ponte del battirame », con vini nostrani.

Casa d'affittare nel vicolo Sottomonte, al n. 11, con 5 locali e cortiletto. Rivolgersi al n. 3 riva del Castello.

Casa d'affittare col 1 maggio p. v., fuori porta Gemona, composta di quattro locali. Rivolgersi al signor Giovanni Sello.

Casa d'affittare in via Brenari n. 25. Rivolgersi al proprietario al n. 27.

Appartamento d'affittare. Per informazioni rivolgersi ai signori fratelli Dorta.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

14 - 4 - 97	ore 9	ore 15	ore 21	15 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	755.1	754.7	755.1	756.2
Umido relat.	70	64	72	68
Stato di Cielo	misto	misto	cop.	misto
Acqua cad. mm.	1.6	—	—	—
Vento (direzione	—	S	—	—
Vento (vel. Kilom.	—	1	—	—
Term. centig.	14.2	16.6	14.6	15.8

Temperatura (massima 17.8 / minima 9.8)

Temperatura minima all'aperto 8.8

Tempo probabile:

Venti deboli vari — cielo sereno e vario.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 14.

Presidenza *Zanardelli.*

A Camera quasi vuota si svolgono le interpellanze e interrogazioni intorno alla crisi agrumaria.

La Camera ha preso le vacanze pasquali fino al 4 maggio.

SENATO DEL REGNO.

Presidenza *Farini.*

Seduta del 14.

Non avendo potuto la Commissione di finanza presentare la relazione sul progetto per maggiori assegnazioni sul bilancio dell'esercizio 1896-97 per riparare i danni cagionati alle opere idrauliche di seconda categoria dalle ultime piene, il Senato delibera di riunirsi domani alle ore 4 per esaminare quel progetto di legge.

La musica dei sordi

Un uomo, che aveva avuta la disgrazia di diventare completamente sordo, scriveva così: « Io ho buona memoria... eppure appunto il ricordo di quanto mi appare più bello è impallidito in me, e se talvolta dei suoni da lungo tempo svaniti mi ritornano alla mente, non fanno che aumentare il doloroso sentimento della mia miseria. Il mondo esterno è per me muto e spaventevole; quei movimenti non accompagnati da alcun suono mi sono forse più dolorosi che non lo siano le tenebre ad un cieco... Che deve aver sentito Beethoven? Vero è ch'egli perdette l'udito a poco a poco, e quando, giunto al sommo della sua carriera, diventò completamente sordo, vivevano e si agitavano ancora in lui fresche e vibranti le antiche idee musicali. Ma come mai si può concepire che nella mente sua, fatta insensibile per ogni suono esterno, potessero formarsi quelle incomparabili armonie? »

Colui, che in tal modo esprimeva il suo rimpianto del bene perduto, come sarebbe sorpreso e felice ora, se leggesse un opuscolo del fisiologo John G. Mac Kendrick, di Glasgow, il quale si occupa della singolare questione, se la pelle sia sensibile alla musica.

La pelle è la sede delle sensazioni del tatto; mediante questa si percepisce il contatto o la pressione, e il caldo, il freddo, il dolore, e così via. Si credeva un tempo che ogni parte della pelle fosse capace di provare ora una di queste sensazioni, ora l'altra; attualmente invece è provato che delle diverse parti della pelle, questa è atta a sentire soltanto la pressione, quella soltanto il calore, un'altra è fatta per il freddo.

Così in qualche punto si può benissimo infiggere un ago senza risentirne dolore, ma freddo soltanto. Ma con ciò non è detto tutto intorno al potere sensitivo della pelle, e ne fanno fede gli esperimenti del prof. Mac Kendrick.

Prendiamo uno dei soliti apparati di induzione, il cui rocchetto principale sia congiunto ad un microfono, il quale a sua volta viene messo in congiunzione con un fonografo *caricato* con un pezzo musicale.

I due reofori del rocchetto secondario terminano in due vasi ripieni di acqua salata (3[4 per cento). Mettendo il fonografo in attività e immergendo le dita nel bicchiere, si trova una cosa straordinaria; nelle dita si sente come un tremito, un leggero movimento elettrico, che corrisponde perfettamente al ritmo, al tempo della musica suonata dal fonografo, e se si va gradatamente aumentando la forza delle contrazioni elettriche, si percepisce mediante il tatto ogni nota, ogni accordo. Vi devono essere dunque nella nostra pelle, dei punti, atti, diremo così, ad assorbire completamente un sensazione elettrica, la quale per durata, forza e ritmo corrisponde alle note e agli accordi di un pezzo musicale, per quanto complicato. Secondo Mac Kendrick questi stimoli non richiamano alcuna sensazione nè di pressione, nè di calore nè di colore; essi sono quindi di natura affatto speciale.

Se questa scoperta non ha importanza alcuna per un uomo nel pieno possesso delle sue facoltà al quale alla fine poco importa se ode con gli orecchi o colla punta delle dita, può essere invece un vero benefizio per quegli infelici che, privi del senso dell'udito dalla nascita, peggio ancora, divenuti sordi in seguito a malattia, sono condannati a rinunziare per sempre al godimento della musica, e Mac Kendrick ha veduto molti sordi mostrarsi felici quando veniva loro detto che quello che percepivano con le dita era una parte della musica.

Una parte soltanto, non tutta, chè del colorito, dell'espressione non può naturalmente esser fatta parola; mentre del tempo, del ritmo, dell'altezza dei suoni si acquista un' idea ben chiara. I toni più bassi, per esempio, i quali sono prodotti da minor numero di vibrazioni, si sentono nelle dita in modo diverso dagli alti.

Ma non basta; e le scoperte finora accennate ci aprono un nuovo e più vasto campo d'investigazioni.

Lo scienziato scozzese accenna alle cosidette corrispondenze dei sensi di cui molto si è parlato in questi ultimi tempi.

Tutti sanno o hanno almeno inteso dire che un suono richiama alla mente la sensazione di un colore. Il rinomato musicista Gioachino Raff diceva che, ascoltando un flauto, vedeva azzurro, mentre il suono dell'oboe gli appariva giallo e quello del corno verde. Si sente dire di molti che un fischio acuto rammenta il rosso vivo.

Quando un organo del senso percepisce una sensazione soltanto debolmente, può venire aiutato da un altro organo. Il professore Urbancich di Vienna potè vedere un colore, troppo lontano per esser distinto ad occhio nudo, facendo vibrare un *diapason*.

Pare anche, benchè la cosa non valga per tutti, che, chiudendo gli occhi, i suoni sembrano meno forti; ciò spiegherebbe il perchè persone che soffrono d'emicrania, e alle quali ogni rumore aumenta le sofferenze, sentono un invincibile bisogno di tenere gli occhi chiusi. Anche sulla pelle si è osservato qualche cosa di simile. Essa sarà molto più sensibile al calore, se fortemente illuminata, e, d'altra parte, sentirà una pressione molto più forte, essendo esposta ad un alto grado di calore.

Non potrebbe dunque darsi, chiede il professore Mac Kendrick, che un dato stimolo esercitato sulle dita e, mediante i nervi, portato al cervello, possa, per riflessione, arrivar colà, dov'è la sede dell'udito e destarvi una sensazione che ha almeno qualche somiglianza con quella che si percepisce direttamente mediante l'orecchio e il nervo acustico?

Come un suono ci fa vedere un colore, così un contatto potrebbe farci udire un suono e risvegliare, specialmente in coloro che ebbero la disgrazia di perder l'udito più tardi, il ricordo di gioie da lungo tempo dimenticate e sempre rimpiante?

Che direbbero tanti infelici condannati a vivere in un mondo eternamente muto, quando sapessero che una ragazza di 17 anni, che dagli undici aveva perduto completamente l'udito, durante l'esperimento, assicurò di *udire* la musica, e che tre altre, sordomute dalla nascita, immergendo le dita nella soluzione dell'acqua salsa, incominciarono a muovere il capo secondo il ritmo della musica, che pur non sapevano che fosse?

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La Russia.

Roma 15 — Si dice che la Russia ha proposto di lasciare mano libera ai Governi di Atene e Costantinopoli, perchè risolvano le loro vertenze colla guerra.

Altre notizie da Pietroburgo assicurano che la Russia è pronta a uscire dal suo riserbo, ritenendo inevitabile la spartizione dell'impero turco.

COSE D'ARTE

Tamagno a Parigi, e... la triplice alleanza.

Parigi 14 — Ieri a Parigi si è avuta la prima volta l'occasione di udire il tenore Tamagno, il quale cantò l'*Otello*.

Destarono vero entusiasmo la straordinaria potenza dei suoi mezzi vocali e l'efficacia drammatica del suo sceneggiare. Questo avvenimento artistico ha fruttato 34,000 franchi, che saranno devoluti a scopi di beneficenza.

Il Tamagno canterà ancora due volte.

Alcuni giornali commentano dal punto di vista politico il fatto che Tamagno ha cantato in italiano: essi affermano con tutta serietà che questo fatto è da riguardarsi come un successo della triplice alleanza. (!!!)

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 14 aprile.

Un po' più animato dei giorni precedenti trascorse il mercato serico odierno.

Varie transazioni in greggie per bisogni coloniali e per speculazione vennero definite.

Abbiamo pure constatato come dalla fabbrica ci sia giunto buon numero di domande, le quali speriamo abbiano a continuare.

(*Dal Sole*).

Bollettino della Borsa

UDINE 15 aprile 1897.

	apr 14	apr 15
Rendita		
Ital. 5 % contanti	94.60	94.70
» fine mese	94.90	94.80
Detta 4 ½ ex coupons »	104.½	104.½
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	98.—	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	304.—	304.½
» 3 % Italiane ex coup.	296.—	296.½
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	467.—	465.—
» » 4 ½	487.—	487.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	469.—	469.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	514 —	518.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	701.—	701.—
» di Udine	120 —	120. —
» Popolare Friulana	125 —	125. —
» Cooperativa Udinese	34.50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300. —	1300.—
» Veneto	251.—	251.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	665.—	660.—
» » Mediterr. ex coup.	506.—	506.—
Cambi e valute		
Francia chèque	105.47	105 52
Germania »	130.—	130. —
Londra »	26.48	26.51
Austria Banconote »	221.½	221.½
Corone »	110.½	110.½
Napoleoni »	21.08	21.09
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	90.30	90.07

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **105.51.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sutto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Ferro China Rabarbaro Bareggi

PREMIATO

con grande medaglia d'oro e d'argento

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico e digestivo pei preparati consimili perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro China.

Uso: Un bicchierino prima dei pasti.

Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Vendesi in tutte le farmacie, droghieri e liquoristi.

Il chimico farmacista Bareggi è pure l'unico preparatore del vero e rinomato fluido rigeneratore delle forze dei cavalli e delle antiche polveri contro la bolsaggine e tosse dei cavalli e buoi.

Dirigere le domande alla Ditta **E. G. Fr.lli Bareggi - Padova.**

Trovasi nei principali esercizi.

Sementi da prato.

La sottoscritta avverte la sua numerosa clientela, che anche quest'anno tiene un grande deposito di seme come **Trifoglio violetto, Erba spagna, Loietta, Avena altissima,** tutta merce delle nostre campagne friulane. Tiene pure del **Miscuglio** per semina da prati artificiali. Garantisce buona riuscita ed a prezzi ridotti da non temere concorrenza.

Regina Quargnolo

Udine, via dei Teatri n. 17 (Casa De Nardo)

PER COSTRUZIONI DI

TETTI ECONOMICI E TETTI PIANI

di inesauribile durata

CARTONI ASFALTICI, ISOLATORI

CEMENTO BITUMINOSO (HOLZCEMENT)

della Prima Fabbrica Triestina di Prodotti e Coperti asfaltici

PANFILLI E C. - TRIESTE

da acquistarsi al Deposito presso **GIUSTO MURATTI Udine,** Via Zanon, N. 2.

La Ditta Girolamo Zacum

UDINE — Va Porta Nuova N. 9 — UDINE

avverte la sua numerosa clientela che ora il proprio Magazzino trovasi grandemente assortito di

Mobili in legno ed in ferro

e che facilita i prezzi in modo da non temere alcuna concorrenza.

Trovansi pure dei bellissimi mobili per stanze da ricevere in stile antico.

FOCACCIE PASQUALI

All'offelleria Dorta in Mercatovecchio si è dato principio alla preparazione delle famose focaccie Pasquali.

Si assumono anche spedizioni a domicilio.

LA STAGIONE

Anno 15° splendido Giornale di Mode Anno 15°

Esce a Milano il 1 e il 16 d'ogni mese in due edizioni, eguali però nel formato.

Ciascuna edizione dà, ogni anno, **24** Numeri (2 al mese): **2000** incisioni, **12** appendici con **200** modelli da tagliare, **400** disegni per lavori di fantasia, **12 Panorama in cromotipia** (1 al mese), ecc. — La **Grande Edizione** dà in più 36 figurini (3 al mese) colorati finamente all'acquarello.

PREZZI D'ABBONAMENTO

per l'Italia	anno	sem.	trim.
Piccola edizione L.	8.—	4.50	2.50
Grande »	16.—	9.—	5.—

La **SAISON** è l'edizione francese, che esce contemporaneamente alla **Stagione,** e con gli stessi prezzi di abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da una delle seguenti date: 1° *ottobre*, 1° *gennaio*, 1° *aprile*, 1° *luglio*.

Per associarsi bisogna dirigere lettere e vaglia all'**Ufficio Periodici Hoepli,** Corso Vittorio Emanuele, 37 **Milano.**

Numeri di saggio gratis a chi li chiede.

GRANDE NEGOZIO D'OTTICA.

Il sottoscritto avverte il pubblico che ancora per pochi giorni tiene aperto in Via Bartolini, N. 5, Udine, un Negozio di ottica e fisica con specialità unica delle lenti di finissimo cristallo inglese Seles puro, le quali mantengono l'occhio riposato anche dopo lunga applicazione; al paio lire 1.15 a 2.50. Le tanto igieniche lenti Cobalto di Berlino finissimo, al paio lire 2.50. Le rinomate lenti di cristallo di Rocca del Brasile, garantite tagliate all'etra finissime, al paio lire 5.50, 6.50 e 7.50. E' pure fornito di un nuovo sistema di Pince-nez che non cade e non graffia il naso; di livelli, squadri, compassi e barometri, elegantissimi.

Grande assortimento di Binoccoli, Canocchiali, Manoccoli, Telescopi. Assortimento di lenti di tutti i generi; Bussole, Compassi, Pantoscopi, Sterescopi, ecc. ecc.

Provini in sorta per vini, spiriti, birra, ecc. ecc; Microscopi per selezioni Seme-bachi; Ottometro per misurare la vista;

Si eseguiscono riparazioni e cambi e si comprano cannocchiali usati.

Antonio Bottegal, ottico.

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al **FERRO PAGLIARI** che trovasi in tutte le farmacie a lire **UNA** la bottiglia.

CON A CAPO

il comm. **Carlo Saglione,** medico di S. M. il Re, ed i signori comm. **Luigi Chierici,** cavalier prof. **Riccardo Teti,** cavalier prof. **P. V. Donati,** cav. dott. **Caccialupi,** cav. prof. **G. Magnani,** cav. dott. **G. Quirico,** in congrega, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno addottato unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, reumatismi muscolari, dispepsie, difficili digestioni e catarri di qualunque forma.

Premiata con **8 medaglie d'oro e 2 diplomi d'onore** e con **medaglia d'argento** al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine.

Si vende in tutte le drogherie e farmacie.

EMPORIUM

RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA D'ARTE LETTERATURA SCIENZE E VARIETÀ

Abbonam. del Regno
Anno L. 10.00
Semestre » 5.50
Unione Postale
Anno F. 12.00
Semestre » 7.00
Un fascicolo L. 1.
Fasc. di saggio 0.50 a dedursi dall'importo dell'abbonam.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE: ISTITUTO ITALIANO D'ARTI GRAFICHE

Per abbonarsi inviare cartolina-vaglia all'Amministrazione dell'Emporium a Bergamo.

ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA

DELLE SCUOLE DI VIENNA

Assistente per molti anni del dott. prof. [illegible]

Visite e consulti dalle ore 9 alle 17.

Udine - Via del Monte, 12 - **Udine**

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Principale deposito per Udine e Provincia presso i signor. **Fratelli Dorta.**

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate, se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dal F. Bizzi-Firenze

Per aderire alle continue richieste avute da ogni parte per la piccola bottiglia della tanto rinomata **Ricciolina**, venne ora posto in commercio il piccolo flacon pure in elegante astuccio, con annesso il relativo arricciatoio nuovo sistema.

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa I CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

A. MIGONE E C.

MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

Si vende tanto profumata che inodora in fiale a L. **1.50** e L. **2** ed in bottiglie grandi a L. **8.50**

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, A. Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Boranga farmacista, — A Pordenone da Giuseppe Tamai — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Lariso — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da A. Cattoli.

Deposito Generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12, **Milano.** — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. **80.**

BIRRA DI GRAZ IN BOTTIGLIE

Birra in bottiglie pastorizzata a vapore (sterilizzata) sistema Pasteur di Parigi *proveniente direttamente da Graz.*

Con questo sistema la birra non si altera, *si mantiene limpida per molti mesi* ed è *molto più forte e resistente* delle solite birre di esportazione e non paragonabile alle birre nazionali.

Vendesi in casse originali da 50 bottiglie l'una, della capacità di mezzo litro, con tappo automatico o di sovero.

PREZZI RIDOTTISSIMI.

Rivolgersi al Procuratore della Fabbrica *Fratelli Reininghaus* di Steinfeld-Graz sig. FERNANDO GROSSER, Casa Leskovic fuori Porta Aquileja, UDINE.

Udine, 1897 — Tip. Marco Bardusco